



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE  
COMMISSIONE VII - WELFARE

### VERBALE DELLA SEDUTA DEL MARTEDÌ 17 APRILE 2018

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter

Verbale redatto dalla Ditta Sandalia

Alle ore 09:35 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
De Benedictis Francesco
Ferrero Simone
Fontana Lorella
Grillo Guido
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Maresca Francesco
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Pirondini Luca
Putti Paolo
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio





## COMUNE DI GENOVA

### LODI (PD)

Sono molto rammaricata ed anche molto contrariata. Colgo l'occasione della presenza del coordinatore delle commissioni consiliari per fare presente che questa è una Commissione che è stata attesa da sei mesi per un aggiornamento.

Assessore Cenci, Lei mi ha dato ben due date. A dicembre mi parlò del ventuno di marzo, poi di aprile. Le commissioni non vengono fatte quando la Giunta è pronta. Le commissioni vengono convocate quando il Consiglio Comunale ed i consiglieri li chiedono.

Io ho chiesto questa Commissione a novembre. Lei, ogni volta, l'ha rinviata. Oggi apprendo che c'è una richiesta di Commissione da sei mesi anche sugli impianti sportivi e gli assessori decidono di non convocarla. Pregherei il coordinatore delle commissioni di far presente ai presidenti che se gli assessori si rifiutano, la Commissione viene convocata lo stesso. Questo non è il modo di lavorare né nel rispetto dei presidenti né di quest'aula e questa Commissione ne è l'esempio.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Come Presidente di Commissione, direi che l'importante è averla organizzata. Ora ci siamo. Non è il caso di iniziare con una polemica.

Do la parola all'Arch. Senigaglia della Direzione Urbanistica. Grazie.

### SINIGAGLIA (COORDINAMENTO R.T.O. - DIREZIONE URBANISTICA)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Cercherò di farvi un veloce riepilogo sullo stato di attuazione della pianificazione del complesso totale dell'ex ospedale psichiatrico di Quarto.

Come molti di voi ricorderanno, nel 2013 è stato sottoscritto un accordo di programma tra Regione, Comune, ASL ed ARTE per modificare le indicazioni urbanistiche del vecchio Istituto. A fronte di osservazioni fatte dalla Sovrintendenza, gli enti sottoscrittori hanno congiuntamente individuato i contenuti fondamentali della progettazione da estendere a tutto il complesso immobiliare, cioè vecchio e nuovo Istituto. Il vecchio Istituto è di proprietà ARTE ed ASL. Il nuovo Istituto è di proprietà CDP Immobiliare.

Queste indicazioni sono state riportate in un Progetto Unitario. Il progetto doveva tener conto delle indicazioni della Sovrintendenza e di quanti avevano partecipato alla sottoscrizione dell'accordo. Il Progetto Unitario è stato approvato il 15.07.2016. Successivamente, la Cassa Depositi e Prestiti ha presentato il progetto urbanistico operativo per il nuovo Istituto. Il P.U.O. è stato adottato con deliberazione n. 43 della Giunta Comunale nel 2017. È stato approvato con deliberazione della Giunta n. 236 del 20.10.2017. Il nuovo Istituto ha finito la sua programmazione urbanistica. Ora c'è la parte attuativa.

Per il vecchio Istituto, in coerenza con il percorso partecipativo dell'accordo di programma, hanno presentato il progetto urbanistico operativo in conferenza dei servizi del 2015. In funzione delle mutate disposizioni legislative e



## COMUNE DI GENOVA

dell'intervenuto parere della Sovrintendenza, il P.U.O. è stato adottato dalla Giunta Comunale. Attualmente, è solo in fase di adozione e deve essere approvato. Nel frattempo, abbiamo ricevuto alcuni pareri. Regione Liguria ha valutato compatibile l'intervento rispetto alla programmazione regionale. Città Metropolitana ha valutato compatibile l'intervento rispetto alle sue pianificazioni. La Sovrintendenza Archeologica, nel valutare il progetto, ha dato alcune indicazioni. A fronte di queste indicazioni, gli uffici, i progettisti e la Sovrintendenza hanno concordato una soluzione di sviluppo planivolumetrico per il settore di nuova costruzione riferito ad ARTE, in grado di ottemperare alle richieste della Sovrintendenza stessa. Lo schema concentra il volume nel settore oggi già edificato ed interessa aree già urbanizzate. Sono previste comunque modalità di compensazione per non determinare diminuzione delle aree a verde. Su tale ipotesi, verranno redatti degli schemi esplicativi dai progettisti di ARTE che verranno inseriti nel P.U.O.

Abbiamo avuto ulteriori sviluppi nella parte operativa. L'Assessore Cenci ha convocato Città Metropolitana. Abbiamo raggiunto un accordo per delineare il percorso per l'acquisizione delle aree. Gran parte della viabilità ricalca la viabilità esistente ma ne prevede l'allargamento, la creazione di fermate *bus*, rotonde e così via. Per delineare l'acquisizione abbiamo concordato di richiedere ad Agenzia delle Entrate una perizia estimativa che stabilisca il valore di quelle aree a metro quadro. Queste aree, poi, verranno acquisite tramite il Comune e saranno destinate alla viabilità principale.

Questa perizia dovrà verificare una puntuale comparazione degli interessi. Sono due interessi pubblici, Città Metropolitana e Comune di Genova. Questa era la difficoltà che si poneva per raggiungere questo accordo. In breve tempo l'Agenzia ci proporrà la stima.

Per acquisire queste aree, il Comune deve richiedere la congruità della stima che verrà riportata attraverso il nostro servizio Patrimonio.

Gli uffici hanno incontrato il nuovo ed il vecchio Istituto - ASL, ARTE e CDP - per delineare la viabilità interna per poter accedere a Casa della Salute, al complesso immobiliare di CDP ed ai futuri padiglioni che verranno passati all'Amministrazione Comunale nonché alla parte privata che ARTE porrà in vendita.

Siamo arrivati alla fase di attuazione. Questa era soltanto la fase urbanistica che si concluderà con l'approvazione del P.U.O. di ARTE. Poi andremo in fase operativa.

Sono a vostra disposizione per ogni altra delucidazione. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.

Do la parola all'Arch. Brescia di OBR Progettisti. Grazie.

**BRESCIA (OBR)**

Buongiorno. Io vi ringrazio dell'invito.



## COMUNE DI GENOVA

A me è stato chiesto di aggiornarvi sullo stato di avanzamento dell'accordo di programma tra ARTE, ASL, Comune e Regione. Faccio una breve presentazione video in merito al riuso dell'ex ospedale psichiatrico, alla luce delle ultime richieste della Soprintendenza.

Lasciatemi fare una premessa. Devo dire che questo non è ancora un progetto di architettura compiuto. Sono delle linee guida che servono ad impostare lo sviluppo futuro di quella che sarà una rigenerazione urbana. Si tratta di un processo che si avvia nel novembre 2013 con l'accordo di programma siglato tra ARTE, ASL, Comune e Regione. La Soprintendenza chiede che i proprietari delle aree redigano un Progetto Unitario con lo scopo di rendere omogeneo lo sviluppo sia del vecchio Istituto che del nuovo.

Nel luglio 2016 avviene l'approvazione del Progetto Unitario con delle prescrizioni della Soprintendenza.

Nel novembre 2016 veniamo coinvolti per recepire queste indicazioni.

C'è stata l'adozione del P.U.O. di CDP, con l'approvazione nell'ottobre 2017.

Nel novembre 2017 c'è stata l'adozione del P.U.O. di ARTE. ARTE ha ricevuto queste nuove prescrizioni dalla Soprintendenza. Adesso vi facciamo vedere l'aggiornamento.

Il Progetto Unitario ve lo facciamo vedere molto rapidamente. Ha lo scopo di guidare questo processo di rigenerazione urbana per rendere omogeneo lo sviluppo, fornendo delle linee guida. Qui vedete il complesso nella sua interezza che è articolato in due macro aree. L'ambito A è di proprietà di ASL e ARTE. L'ambito B è di proprietà di CDP.

Il totale delle volumetrie interessate è circa trentottomila. Gli edifici che sono stati ritenuti incongrui ricoprono una superficie di circa 5.170 m<sup>2</sup>.

Nel 2015, per quanto riguarda ARTE ed ASL, il PUC prevede una superficie di nuova costruzione di circa 9.000 m<sup>2</sup>. In parte, provengono dalla sostituzione edilizia di quegli elementi incongrui, in particolare della palazzina C. A questa si aggiunge un 10%. In totale, sono 4.200 m<sup>2</sup>. In parte, provengono dal recupero della S.A. relativa alla demolizione del cotonificio ligure di Cornigliano. Dei 9.000 m<sup>2</sup>, noi ne abbiamo usati solo 6.000.

Il Progetto Unitario prevede queste nuove edificazioni, sia per quanto riguarda il vecchio Istituto che il nuovo. ARTE comincia a redigere il suo P.U.O. con lo scopo di creare una nuova struttura ambulatoriale per il Levante cittadino ma anche un centro servizi.

Questi che vedete sono i disegni che rappresentano l'avvio del P.U.O di ARTE. Concentrano un volume a ridosso del vecchio Istituto. Si recupera quella volumetria che abbiamo visto prima, con questo prospetto verso la vallata.

Il 15.07.2016 ARTE riceve un parere della Soprintendenza. "Occorre che ci sia una completa fruibilità del verde, senza divisioni tra pubblico e privato. Inoltre, si chiede di rivedere il rapporto tra il vecchio Istituto ed i nuovi edifici che occludono la vista verso valle." Noi abbiamo fatto una considerazione a partire dal complesso storico. Abbiamo cercato di valorizzare quei percorsi che caratterizzano le corti interne facendo in modo che possano proseguire verso valle e creare un principio generatore dei futuri interventi. Si riprendono le proporzioni



## COMUNE DI GENOVA

delle corti esistenti con degli elementi che possono proseguire le maniche esistenti a pettine.

Il nuovo intervento si articola con dei corpi di fabbrica che cercano di liberare la vista dal complesso storico e liberano la percezione di esso dalla città. Tutto questo è stato organizzato in cinque settori.

Queste sono le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con l'individuazione degli *standard* urbanistici. Queste sono le opere di urbanizzazione con l'indicazione delle proprietà.

La Soprintendenza si pronuncia di nuovo ad un certo punto e chiede altre integrazioni che sintetizzo in tre punti. Chiede che il rapporto tra complesso monumentale, nuovi manufatti e verde possano consumare ancora meno territorio. Chiede di rivedere le sistemazioni esterne dietro l'Istituto "Marco Polo". Infine, chiede di verificare che i soppalchi che sono stati previsti all'interno del complesso storico siano ben discosti dai muri storici.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè come consumare meno territorio, abbiamo concertato con l'Assessore all'Urbanistica un approccio che resta inalterato e che ottimizza l'ingombro a terra. In rosso vedete l'ingombro dei corpi di fabbrica che si concentra più nella zona antropizzata, quella in giallo chiaro, demolendo la palazzina C, in giallo scuro.

Queste foto rappresentano la zona già urbanizzata su cui l'intervento si concentra maggiormente. Questo è il confronto con i disegni del P.U.O. adottato inizialmente da ARTE ed ASL. Vedete che le maniche si accorciano e si allargano. In sezione, il lato corto che corrisponde alla sagoma delle corti esistenti viene trattato con una vegetazione tale per cui si crea questa continuità con il verde tra il bosco esistente ed il complesso storico.

Queste sono immagini rappresentative di come è migliorato l'intervento. Inizialmente, proseguendo sulla sagoma delle corti esistenti, i 9.000 m<sup>2</sup> che poi sono stati ridotti a 6.000 liberavano la vista del complesso storico ma occupavano più territorio. Adesso, senza alterare la vegetazione esistente, si percepisce ancora meno il nuovo intervento a parità di metri quadri.

Sono state ottimizzate anche le connessioni tra i percorsi che avete visto nelle foto che vi ho mostrato prima e quella che potrebbe essere una nuova *promenade* che apre la vista verso valle.

Per quanto riguarda il secondo tema, cioè le sistemazioni esterne dietro l'Istituto "Marco Polo", abbiamo inserito delle alberature in sostituzione di quelle che saranno da rimuovere per creare una configurazione più efficiente.

Infine, i soppalchi vengono discosti dalle murature esistenti.

Io mi limiterei a questo. Se ci sono delle domande, sono a vostra disposizione. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

La ringrazio.

Do la parola al signor Gagliardi del Coordinamento per Quarto.



COMUNE DI GENOVA  
GAGLIARDI (COORDINAMENTO 4° PIANETA)

Buongiorno a tutti.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Scusi se La interrompo.  
Do la parola all'Assessore Cenci.

CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)

Scusate, vorrei solo dare una risposta a quello che è stato detto prima con una mozione d'ordine.

Come potete notare dall'analisi che vi è stata fatta dall'architetto dello studio OBR, sotto l'aspetto urbanistico, fino al mese scorso avremmo dovuto fare una Commissione nella quale non avrei potuto dare notizie utili alla possibile e reale evoluzione del progetto. Questi mesi abbiamo lavorato molto pesantemente con la Soprintendenza e con gli uffici in quanto il progetto precedentemente presentato non era stato completamente ed opportunamente condiviso con chi avrebbe dovuto valutare la sua reale fattibilità. Pertanto, era stato bloccato nel gennaio del 2018 con osservazioni che non potevano permettere l'approvazione del P.U.O. Ad oggi, il P.U.O. di ARTE ed ASL è, invece, solo in attesa del definitivo benestare da parte della Soprintendenza. Stiamo chiudendo l'accordo con Città Metropolitana per la cessione delle aree utili a chiudere anche l'argomento della viabilità. Con progettisti e Soprintendenza abbiamo agito in massima sinergia in questi mesi trovando una soluzione di sviluppo planivolumetrico che sia già in grado di ottemperare anche alle richieste della Soprintendenza. Lo schema concentra il volume nel settore già edificato ad oggi ed interessa le aree già urbanizzate. Si prevedono modalità di compensazione per non determinare diminuzione di aree che sono destinate a verde. Porteremo tale progetto in Giunta dopo l'approvazione ufficiale della Soprintendenza. Su questa ipotesi, verranno redatti gli schemi esplicativi da inserire, poi, nel P.U.O. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie, Assessore.  
Prego, signor Gagliardi.

GAGLIARDI (COORDINAMENTO 4° PIANETA)

Buongiorno a tutti.

Sono Amedeo Gagliardi del Coordinamento per Quarto. Ricordo che il Coordinamento per Quarto si costituì nel 2012, quando si doveva rinunciare a tutto questo patrimonio pubblico. Attraverso il Coordinamento per Quarto iniziò l'inversione di tendenza.



## COMUNE DI GENOVA

Sono sei anni che ci lavoriamo. Ci vediamo tutti i lunedì. Ci tengo alla parola “Coordinamento”. Il punto grosso di questo progetto di rigenerazione urbana è il coordinamento, non solamente il nostro ma quello interistituzionale. Con l’accordo di programma, Regione, ARTE, ASL, Municipio, Comune di Genova ed il Coordinamento si sono messi ad un tavolo e hanno cominciato a lavorare insieme per dipanare una questione complicata. Come disse Scajola nell’ultima assemblea, questa è la più grossa rigenerazione urbana di questa città. Sono 120.000 m<sup>2</sup>. È una rigenerazione urbana molto faticosa perché quello è sempre stato un pezzo di città che non era città. Era una città che non si voleva vedere come non si vuole vedere, ancora oggi, tutto quello che non rientra nella logica e nell’ordine. Questo è il primo punto da tenere presente. Invito i consiglieri a partire da questo punto.

Coordinamento vuol dire che imparare a lavorare insieme tra le istituzioni è molto complicato. Bisogna avere un po’ di fiducia in più negli altri ed anche nei cittadini. Soprattutto, bisogna provare a gettare il cuore oltre l’ostacolo. Mi sembra che se ci arriviamo, forse ce la facciamo.

Il P.U.O. doveva essere finito sei mesi dopo l’accordo di programma, secondo l’art. 6 dell’accordo. Siamo ancora qui. L’anno scorso abbiamo fatto un’assemblea pubblica a Palazzo Ducale. Abbiamo portato tremilacinquecento firme su questo progetto.

Il problema del P.U.O. è la partenza. Questa è una partenza che aspettiamo da un po’ di anni. La partenza riguarda l’integrazione socio-sanitaria, prima di tutto. L’accordo di programma definisce anche un po’ di funzioni. L’art. 8 dice al Comune che dentro i suoi 3.700 m<sup>2</sup> di cui dovrà diventare proprietario si andranno ad insediare realtà storiche di quel luogo: l’Istituto per le Materie Inconsapevoli, il Centro Basaglia, il Centro Sociale, la Biblioteca.

In questi giorni, noi abbiamo provato a lavorare ad un bando della Fondazione San Paolo. Non ci siamo riusciti perché avevo proposto alle tre istituzioni di firmare un protocollo di intesa ma ARTE ha detto che non può farlo. Si perdono anche delle risorse così facendo. Era un bando sui luoghi della cultura. Sembrava proprio disegnato per Quarto.

Nel dicembre del 2015 ci fu una delibera di Giunta che assegnava la direzione del progetto al Direttore Generale ed al Comune di Genova per dare alla politica uno strumento operativo efficace. Secondo me, bisogna riprendere in mano uno strumento di tavolo di lavoro più operativo dove rivedere come rifunzionalizzare il Centro Basaglia, dove spostare il Centro Sociale. Noi abbiamo delle idee ed abbiamo fatto dei progetti ma non sappiamo con chi parlarne. ASL3 sta per fare un investimento di circa 9.000.000 di euro sulla Casa della Salute. Bisogna rimettere in pista il discorso con il Municipio. Nel Levante non esiste un luogo pubblico aperto e fruibile. Nel giugno scorso abbiamo aperto le ex Cucine. Le abbiamo reimbiancate grazie ad ASL3 che ci ha dato il permesso. Abbiamo fatto un sacco di eventi lì dentro. C’è stata una mostra che ha attirato tremilacinquecento persone. Il problema di quel luogo è che è ancora molto separato dal resto della città e viene vissuto con disagio. Questo è il punto centrale della rigenerazione urbana di quel luogo: mettere funzioni sociali, sanitarie,



## COMUNE DI GENOVA

culturali che si integrano e far sì che quel luogo diventi un pezzo della città. Grazie.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Per il momento non ci sono interventi da parte degli auditi, quindi iniziamo con le domande dei consiglieri comunali. Grazie.

Consigliere Pandolfo, prego.

**PANDOLFO (PD)**

Prima che inizino i nostri interventi, volevo sentire il parere della Giunta sull'argomento.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Do la parola all'Assessore Fassio.

**FASSIO (ASSESSORE WELFARE)**

Buongiorno.

Conosco la realtà di Quarto da molti anni. Quando sono diventata Assessore ho preso in mano l'accordo di programma per leggerlo e conoscerlo più approfonditamente. La questione di Quarto è ingarbugliata e necessita di una risoluzione. Sono d'accordo sul fatto che il socio-sanitario vada preservato.

Nel 2013 c'è stato l'accordo di programma e nel 2015 la delibera di Giunta. Da allora non si è fatto nulla dal punto di vista dei volumi che dovrebbero essere trasferiti da ARTE al Comune. Successivamente, il Comune dovrebbe impegnarsi a sviluppare, all'interno di quei padiglioni, il Centro Sociale, la raccolta di documenti amministrativi, la raccolta delle testimonianze delle attività che si sono sviluppate all'indomani della riforma Basaglia, etc. Ci vogliono tanti denari per fare queste cose. Bisogna acquisire la disponibilità degli immobili. Poi, sarà fatta una nuova delibera perché quella del 2015 non ha mai trovato accordo. Dovrà essere condiviso nuovamente con la Giunta quello che si vuole fare e dare un'adequata collocazione a tutto il movimento che ruota intorno al Coordinamento 4° Pianeta, etc. Va ripresa in mano tutta la questione.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Grazie, Assessore.

Do la parola all'Amministratore Delegato di ARTE, Ing. Cotena.



COMUNE DI GENOVA

## COTENA (A. U. ARTE)

Ho seguito questo progetto dalla firma dell'accordo ed è passato tanto tempo. Stiamo parlando del progetto urbanistico più importante di Genova.

Il tempo passato non ci ha fatto bene. Come azienda, siamo stati obbligati da una legge regionale a questo acquisto per risanare le casse della sanità pubblica. Questo tempo ci ha danneggiato, è inutile nascondere. Sei mesi dopo l'accordo, il P.U.O. doveva essere approvato. Le firme di quell'accordo imponevano queste obbligazioni. Sei mesi possono diventare un anno nel mondo pubblico. Qui sono passati sette anni, ormai. Io vi posso dire che con la Giunta precedente ho sollecitato il Comitato di Vigilanza ed il Coordinamento due o tre volte. La Giunta Comunale precedente si riunì una volta con il Comitato di Vigilanza per sollecitare questa accelerazione. Noi siamo un po' quel motore economico volto a questa rigenerazione urbana. Questa area, infatti, è stata segregata dalla città per troppo tempo.

Devo dare atto che da quando c'è l'Assessore all'Urbanistica c'è stato un attivismo dovuto anche al fatto che la Soprintendenza aveva fatto un'osservazione un po' singolare. Il P.U.O. della Cassa Depositi e Prestiti è stato approvato un anno e mezzo fa. Ora è rimasto il P.U.O. di ARTE ma noi non vogliamo aspettare un altro anno. Contiamo di avere questa approvazione prima dell'estate. Con lo scadere dell'asta si attuano delle procedure di vendita diretta. L'interesse degli investitori c'è. Portare denaro alla città è una cosa doverosa per gli amministratori pubblici in un momento di scarsità economica come questo. Tutto questo paga il pegno di un compendio complesso. I proprietari sono diversi e hanno diverse finalità.

In questo momento in cui accusiamo ritardi di anni e stiamo assorbendo perdite, siamo in dirittura di arrivo. L'Assessore lo ha anche confermato. Fatta l'audizione, siamo alla fine. Con questa fine ci sarà una ricaduta anche sul piano sociale perché ARTE trasferirà formalmente i quattro padiglioni al Comune di Genova che potrà utilizzarli con il progetto che sta nascendo grazie alle richieste dei cittadini. C'è questo interesse sociale forte ma c'è anche un altro interesse forte. Con il P.U.O. adottato, questo compendio acquisirà quella valorizzazione che auspichiamo da anni. Grazie.

## BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio.

Iniziamo con le domande dei consiglieri. Consigliere Pignone, prego.

## PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Grazie.

Io partirei da un concetto. Quello che è stato l'*excursus* di sei anni fa parte da un'idea forte, quella di superare il concetto che la riqualificazione di uno spazio debba passare per forza da una riqualificazione urbanistica che spesso non tiene conto della cittadinanza. Sei anni fa, attraverso il Coordinamento, nasce la



## COMUNE DI GENOVA

programmazione di questa idea. Il concetto di base è il senso di comunità. In quel luogo si è ricreata una rete di cittadinanza attiva che ha determinato dei percorsi di condivisione insieme alle istituzioni. Pertanto, tutti hanno determinato un cambio di visione. Questo è il lato politico positivo da mantenere sempre costante.

L'altro elemento è quello della pianificazione collettiva che ha visto tutti i vari passaggi illustrati dall'architetto, con l'ultima complessità di quello che va ad essere sostenuto come parte economica. L'ultimo passaggio riguarda la parte paesaggistica e, quindi, l'impatto visivo.

Ora siamo a questo punto. Io chiedo qual è l'elemento che dovrà caratterizzare quella che era una delibera adottata dalla Giunta nel 2015 e riguardante le linee di indirizzo.

Questo Coordinamento deve farsi carico di elaborare questo percorso di condivisione. Auspico che si avvii questo tavolo di concertazione. Il Municipio si faccia garante. A quel tavolo, ricomincino a parlarsi tutti i vari enti a partire da domani. Auspico che si attui la delibera del 2015.

Quando si parla di rigenerazione urbana, non si parla solo dell'aspetto urbanistico ma di persone che si parlano ed immaginano di nuovo gli spazi collettivi. Le istituzioni devono diventare strumento di realizzazione di idee e di pensiero. Non nego le conflittualità che ci sono state in questi anni, non ultimo anche l'intervento del Direttore di ARTE. È ovvio che ognuno debba tenere conto dei propri bisogni ma credo che mai come oggi ci sia la necessità di far ripartire il tavolo.

Assessore, Le chiedo se insieme al Presidente del Municipio riusciamo a dare una data di partenza di questo tavolo. Grazie.

## BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Bernini.

## BERNINI (PD)

Mi pare che stia andando avanti la questione. Capisco le ansie di Gagliardi. Questa è una delle più grosse aree di rigenerazione urbana. Ci sono già diversi soggetti e sono avanzati i piani urbanistici operativi. Uno è stato già approvato nel ciclo amministrativo precedente, l'altro è alla fase finale di approvazione.

Per l'Amministrazione Comunale, sia nel ciclo amministrativo precedente che in questo, le colpe sono un pochino inferiori. Si è partiti con il sollecitare un accordo di programma per sanare una situazione in cui la Regione ha commesso l'errore fondamentale, quello di decidere che si vendeva tutto ad ARTE che ha un'altra *mission*. Ammetto la responsabilità dell'Amministrazione di centro sinistra. È stato un grave errore. L'Amministrazione Comunale, insieme ad un comitato nascente, ha accolto la richiesta di mantenere dentro quell'area una importante testimonianza storica e sociale che ha visto in quei luoghi nascere e crescere esperienze importantissime. Per l'identità della città stessa, era giusto mantenerle in vita.



## COMUNE DI GENOVA

Io ero sinceramente preoccupato che ci fosse una dissociazione cognitiva da parte della Soprintendenza. Pensavo che i pareri dati quando è stato presentato il progetto unitario venissero rimangiati nella fase del P.U.O., diversamente da come è avvenuto per il P.U.O. di Cassa Depositi e Prestiti.

Ringrazio l'Arch. Brescia per la spiegazione che ci ha fatto ed anche per il lavoro fatto nel rendere ambientalmente vincente il progetto. Anche dal punto di vista dell'inquadramento ambientale, questo lavoro è davvero bello. Rende più appetibile sul mercato quel prodotto.

Nel ciclo amministrativo precedente c'è stato un po' di conflitto con l'Amministratore Cotena sulla questione di quando sarebbe dovuto partire il comodato. Secondo me, il comodato doveva partire subito, nel momento in cui la parte del Comune era già attivata. Invece, Cotena pretendeva che ci fosse l'approvazione del P.U.O. Le mie preoccupazioni erano evidenti. Il P.U.O. passa attraverso dei vagli che non sono quelli del Comune di Genova soltanto. Adesso mi pare che siamo arrivati alla fine. Il lavoro è stato fatto ed è migliorativo. I presupposti che sono nel Progetto Unitario sono stati sviluppati nel modo migliore. Tutto è perfezionabile però qui abbiamo un bel risultato. Si mantengono sia gli elementi per il quartiere circostante - la modifica della viabilità, gli impatti sulle cose che ci sono intorno - ma anche la qualità del prodotto finale di quest'area complessa.

Penso sia possibile chiudere questo percorso e dare vita, attraverso il processo di comodato, alla parte sociale e culturale che permetterà di salvare un patrimonio storico e rigenerarlo nel quartiere e nella città, più in generale.

La ASL potrebbe anche accelerare i suoi percorsi perché gli accordi con il Comune comportavano anche degli scambi di aree in modo tale da riuscire ad efficientare anche la parte del servizio sanitario sul territorio.

Facciamo l'ultimo passo. Mettiamoci quelle poche risorse che sarebbero necessarie. Per molti casi, è soltanto stucco e pittura. Secondo me, si dovrà anche riportare la biblioteca e ridare vita ad una realtà che ha dato dei segnali significativi a questa città come una cultura importante.

Il passo da fare adesso è accelerare. Mi sembra di capire che l'Assessore Fassio è d'accordo su questo. Finalmente, possiamo dire che questo lavoro è stato lungo ma possiamo portarlo a casa.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Signor Gagliardi, voleva intervenire?

### GAGLIARDI (COORDINAMENTO 4° PIANETA)

Non è ancora concluso tutto quanto. Io non ho ancora capito se la Soprintendenza ha detto sì e se questi 3.700 m<sup>2</sup> andranno al Comune. Quando si porterà in Giunta l'argomento? Bisognerà capire come spostare, incominciare a programmare le questioni ed anche investire delle risorse.

Il protocollo di intesa che vi avevo chiesto di firmare non lo avete firmato. Pazienza. Come si fa a non reperire risorse? Ci sono degli interventi da fare.



## COMUNE DI GENOVA

Alcuni possono essere fatti anche dalle associazioni che sono lì ma bisogna concertarli. Quando andrà in Giunta questa questione? Quando si costruirà questo tavolo con il Municipio? Io sarei molto contento di questo.

Il Municipio è sempre stato d'accordo all'unanimità, sia nella precedente Amministrazione che in questa. Questo è un progetto che va un po' al di là del colore delle amministrazioni. Rigenerare un pezzo di città è davvero bene comune.

Vorrei sapere un po' di date. L'anno scorso abbiamo fatto la stessa assemblea al Ducale. Noi abbiamo portato tremilacinquecento firme. Eravamo tutti pronti. L'Assessore Viale ci disse che nel gennaio 2019 si sarebbe aperta la Casa della Salute. Ad oggi l'orizzonte si sposta sempre un po' più in là. Questa cosa è stata molto impegnativa per noi. Vi assicuro che senza il Coordinamento forse non si sarebbe trovata la coesione tra le varie istituzioni. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Arch. Sinigaglia, prego.

### SINIGAGLIA (COORDINAMENTO R.T.O. - DIREZIONE URBANISTICA)

Grazie, Presidente.

Faccio un intervento tecnico per chiarire bene la situazione.

Tutte quelle cose che ha detto Gagliardi che fanno parte dell'accordo di programma non si possono attuare finché non si chiude il procedimento del Progetto Urbanistico Operativo. Una volta acquisito il parere della Soprintendenza ed una volta concordato con Città Metropolitana il valore delle aree da trasferire al Comune, potremo sottoscrivere il P.U.O. che verrà approvato dalla Giunta. Senza questi due elementi, con il parere della Soprintendenza possiamo andare in approvazione di P.U.O. ma non riusciamo ad attuarlo. Noi dobbiamo avere le attuazioni per quanto riguarda CDP. Senza di quelle non possiamo attuare nessun accordo con ASL ed ARTE. Dobbiamo prima chiudere il Piano Urbanistico Comunale. L'accordo con la Soprintendenza è stato fatto ma deve arrivare il parere.

Arriverà il parere della Soprintendenza con la condivisione, da parte della Giunta, del P.U.O. come modificato in funzione del parere della Soprintendenza. Poi ci sarà la stesura finale ovvero l'impegno di sottoscrivere la convenzione da parte di ARTE. Quella convenzione porterà all'acquisizione degli immobili da parte del Comune. Fatto questo, si potranno instaurare tutti i tavoli concertativi e quant'altro.

Finché non abbiamo la possibilità di intervenire sugli immobili, non possiamo impegnare risorse. Una volta arrivato il parere della Soprintendenza, nel giro di quindici giorni possiamo fare la delibera di approvazione. Non è possibile dare qui il parere della Soprintendenza. Non possiamo impegnare la Giunta su una data che noi non siamo in grado di gestire. Noi speriamo di avere l'approvazione definitiva del Piano Urbanistico Operativo di ARTE entro giugno. Nel contempo,



## COMUNE DI GENOVA

potremo andare a fare i primi accordi con CDP per quanto riguarda le accessibilità. Allo stato attuale, ci manca un pezzettino per riuscire a chiudere il Progetto Urbanistico Operativo.

Adesso l'Amministrazione non può impegnare risorse su aree che non sono di sua proprietà se non solo attraverso la pianificazione urbanistica che, invece, è una competenza del Consiglio Comunale delegata alla Giunta. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al Dott. Bertorello, Direttore Amministrativo ASL3.

### BERTORELLO (DIRETTORE AMMINISTRATIVO ASL3)

Buongiorno a tutti.

Ho ritenuto opportuno intervenire anche per presentarci. Noi abbiamo sempre avuto la collaborazione di tutte le istituzioni, iniziando dal Comune. Anche con i colleghi di ARTE abbiamo sempre avuto un tavolo aperto.

Noi dedichiamo a questo sito molte delle nostre energie quotidiane da un po' di tempo. I lavori stanno proseguendo. I nostri cantieri sono stati aperti. Si tratta di una procedura fatta di nove fasi. La prima è stata già completata. Nel settembre del 2017 il nostro Centro SERT - il Centro Distrettuale - è stato istituito e già lavora nell'ambito del sito. Altri cantieri stanno per partire. A giugno partirà il cantiere delle residenze psichiatriche. È uno dei nostri impegni più grossi. Dopo l'estate, partirà il cantiere della Casa della Salute.

I tempi di progettazione e di attivazione dei lavori della Casa della Salute sono stati rallentati dal parere della Soprintendenza che ha effettuato molte prescrizioni. Per adempiere a queste prescrizioni ci è voluto un po' di tempo. Come diceva prima il Consigliere, cercheremo di recuperare questo tempo.

Io sono aperto alle vostre domande. Se ci sono dei dubbi, siamo qui per rispondere. Do solo la nostra disponibilità a quei tavoli concertativi che potrebbero predisporre già da adesso l'instaurazione delle attività sociosanitarie a cui siamo anche noi molto interessati. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio.

Consigliera Lodi.

### LODI (PD)

Grazie, Presidente.

Assessore, io non sono d'accordo con Lei. Io non ho messo in dubbio il fatto che Lei non lavori o non lavori bene. Ho messo in dubbio il metodo. Come ha già citato il Consigliere Pignone, mi farebbe piacere sapere il parere del Municipio su questo tema. Esisteva un tavolo seguito da alcuni funzionari del Comune. Era un tavolo molto attivo e di partecipazione di tutte le forze attraverso il



## COMUNE DI GENOVA

Coordinamento. Se non ci fosse stato il Coordinamento, le realtà avrebbero faticato molto. Infatti, si sono alternate molte giunte in Comune ed in Regione e mettere insieme tutto questo non è stato facile. Il Coordinamento ha sempre tenuto un atteggiamento costruttivo e ha cercato di creare dei passaggi.

Su questa questione è importante dare degli aggiornamenti abbastanza costanti al Consiglio Comunale. Noi abbiamo votato degli atti sostenuti *bipartisan*. Quando escono notizie sul blocco della Soprintendenza, ad esempio, non si può non fare una Commissione.

Io Le rilancio il tema del metodo. Chiedo al Municipio se sta funzionando il tavolo a livello municipale. È importante mantenere questo tavolo perché aiuta tutti a capire l'indirizzo politico degli atti ed a dare informazioni. In realtà, il Coordinamento fa fatica non avendo più questi momenti né a livello municipale né comunale.

Chiedevo ad ARTE il tema del progetto che ha già due volte menzionato Amedeo Gagliardi per il Coordinamento. È arrivata una missiva venerdì che diceva che non c'è possibilità con la Fondazione San Paolo di portare avanti questo progetto per una cifra pari a circa 100.000 euro. Come diceva l'Assessore Fassio, servono risorse. Mi risulta che nell'ultima assemblea, alcuni consiglieri, anche di maggioranza, si sono espressi a favore del fatto che si facesse questo bando e si partecipasse tutti insieme. Poi è arrivata questa doccia fredda. Non si parte da un organo politico ma da un'agenzia. Pertanto, volevo capire meglio. Credo che questa sia una questione anche grave. Se avessimo avuto modo di fare una Commissione in precedenza, magari avremmo potuto capire se c'erano delle questioni che si potevano limare e migliorare per far sì che potesse esserci risposta positiva.

Rispetto al progetto in sé, io credo che sia un qualcosa che si sta dilungando nei tempi. Nel momento in cui sarà offerto alla città, sarà una cosa molto preziosa che porterà un grosso rilancio. Il tema delle cessioni delle aree al Comune, però, è prioritario. Mi pare che alcune risposte siano state date.

È stato precisato che non si possono destinare risorse se l'area non è comunale. Ci saranno degli assestamenti di bilancio in questa fase. Questi progetti hanno bisogno di risorse grandi e piccole. Tra l'altro, questo è un progetto trasversale perché riguarda molti settori. Non appena ci sarà la concessione delle aree al Comune, sarà importante una riflessione da parte della Giunta.

Avete immaginato quale potrebbe essere l'intervento economico del Comune rispetto a questo progetto? In quali termini e modi?

Per quanto riguarda il tema della Casa della Salute, si sta portando avanti un'opera importante per il Municipio. Credo che ci sia una mancanza generale rispetto ad una trattativa con la Regione su tutte le altre Case della Salute. Dal punto di vista sinergico, questo progetto ha permesso di lavorare con la ASL che ha dato da subito la sua disponibilità. Ha portato anche a delle opere sociali e di integrazione sociosanitaria. Rispetto alla dialettica tra ASL e Regione, il Comune manca. Noi dobbiamo capire meglio ed approfondire il tema della rete ospedaliera e quello dell'offerta sanitaria.

Sperando che non venga fatta tra sei mesi, chiederemo una Commissione per condividere l'idea di questa Giunta sull'integrazione sociosanitaria di tutta



## COMUNE DI GENOVA

Genova. Adesso avete la fortuna di avere un'interlocuzione dello stesso colore, quindi siete ancora più facilitati della Giunta precedente. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Grillo.

### GRILLO (FI)

L'accordo di programma risale al 2013. Sono passati sei anni. Come è stato utilizzato questo tempo? A prescindere da alcune deliberazioni di Giunta, in che misura si è gestita la situazione in termini più pratici e concreti? Considerate che i contraenti dell'accordo di programma sono molti e che per ognuno di questi vi sono delle specificità di intervento, dall'edilizia economica popolare all'aspetto sanitario.

Condivido l'intervento del signor Gagliardi. Anch'io desidero ricordare che da anni il comitato è fortemente impegnato per rivalutare complessivamente il compendio di questa area. Questo è un grande buco nero che insiste nel Levante della nostra città.

La politica deve anche farsi un minimo di autocritica ogni tanto. Probabilmente, dal 2013 ad oggi non è stato fatto quello che era nelle intenzioni del programma che è stato sottoscritto. È necessaria un'autocritica da parte delle giunte che si sono alternate, prima di tutto, ma anche da quella attuale, in parte. È necessaria un'autocritica anche da parte di noi, consiglieri comunali, che non sempre siamo tempestivi nel sollecitare gli enti preposti a dar corso agli obiettivi ed ai documenti di tale importanza come questi.

Concludendo, io proporrei una Commissione Consiliare abbastanza urgente in cui ogni ente contraente il protocollo di programma ci predisponga una relazione in cui siano definite modalità e tempi previsti per realizzare gli obiettivi di propria competenza. In questo caso, una Commissione avrà un senso perché ogni ente ci dirà le risorse che occorrono, modalità e tempi previsti per realizzare le opere stesse. Questa Commissione va fatta il più sollecitamente possibile. Può essere fatta anche a prescindere da un ulteriore passaggio autorizzativo che la Giunta attende di acquisire.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego, Consigliere Avvenente.

### AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente.

Condivido quanto richiesto dal Consigliere Grillo, di approfondire con un'altra Commissione i temi che stiamo affrontando stamattina. Propongo di convocarla un secondo dopo che siano state esperite tutte le richieste di commissioni precedenti che giacciono da mesi. Ad esempio, mi riferisco ad una Commissione



## COMUNE DI GENOVA

che fu chiesta otto mesi fa insieme al collega Terrile e che riguardava il tema molto delicato della ricollocazione dei depositi costieri di Multedo. Comprendiamo benissimo che affrontare questi temi durante una campagna elettorale è molto delicato ma ora abbiamo un anno di tempo prima delle europee. Riusciremo a fare una Commissione in cui affrontare questo tema nel suo complesso?

Oggi ci apprestiamo a votare in Consiglio un documento. Io non parteciperò a quel voto perché oggi parlo di Cornigliano. Io ritengo che sia giunto il momento di affrontare questo problema complessivamente. Si dica in maniera chiara se si vuole mantenere a Genova quella roba o se si vogliono fare delle scelte diverse. Nel frattempo, resta a Multedo e questo non è più accettabile.

L'argomento di oggi è un altro ma chiudendo la questione delle commissioni, il Consigliere Davide Rossi ha chiesto una Commissione sulle Pro-Loce da mesi. Quanti mesi sono che abbiamo chiesto la convocazione della Commissione sulla realizzazione di un hospice per malati terminali di tumore? Stiamo ancora aspettando. La speranza è l'ultima a morire, pertanto noi aspettiamo speranzosi. Quando la pazienza andrà oltre ogni limite, procederemo con qualche azione clamorosa sui giornali.

Veniamo al tema odierno. Se penso che abbiamo impiegato cinque anni per ottenere tutti i permessi per mettere un campo sul litorale del Ponente, penso che sei o sette anni per questo argomento sono un battito di ciglia nei confronti dell'eternità. Questo la dice lunga sulle criticità che attanagliano le nostre amministrazioni. Io penso che debba essere messa in atto al più presto possibile una rivoluzione culturale. Il nostro Paese non si può più permettere di costringere gli imprenditori che vogliono investire sul nostro territorio ad aspettare quindici anni per sentirsi dire, poi, "guardate, non si può". Se vogliamo evitare di perdere opportunità ed impegnarci a portare risorse all'interno delle nostre amministrazioni, dobbiamo fare una scelta differente. Io mi indigno quando so che nel cratere del terremoto che è avvenuto qualche tempo fa nel centro Italia c'è ancora qualche Magistrato che sequestra la casa in legno che doveva ospitare una povera vecchietta perché non è a norma. Io non posso altro che definire atteggiamenti di questo tipo una vergogna nazionale. Questo deve finire una volta per tutte, altrimenti dobbiamo rassegnarci e non piangere lacrime di cocodrillo quando i nostri imprenditori vanno all'estero per lavorare.

Adesso stiamo aspettando il P.U.O. di ARTE ed il parere della Soprintendenza. I *rendering* sono tutti belli. Poi, è da vedere come vengono realizzate queste opere ma confido nel fatto che ci sia un senso di continuità rispetto al buon gusto dimostrato finora.

Il Dott. Bertorello ha già preceduto le domande che volevo fare e ha dato delle risposte. Cosa ci mettiamo là dentro? Il nostro amico dell'Associazione per Quarto sta battagliando da qualche settimana. I servizi di salute mentale che sono sempre stati presenti all'interno della struttura di Quarto ci saranno ancora? I centri diurni ci saranno ancora? Il Museo delle Arti Inconsapevoli ci sarà ancora? La Biblioteca ritornerà lì? Via Bainsizza chiuderà in attesa della realizzazione della Casa della Salute? La Casa della Salute stessa è una sorta di piazza poliambulatoriale? È un servizio di carattere sanitario territoriale che viene reso ai



## COMUNE DI GENOVA

cittadini? In questo senso, vorrei avere qualche chiarimento. Se sì, nell'attesa che questi lavori per questo ulteriore servizio partano, vorrei capire cosa ne sarà di Via Bainsizza perché non possiamo togliere dei servizi ai cittadini nel frattempo. Ben venga approfondire tutti i temi che stiamo discutendo, avendo ben presente che l'agire di tutti i soggetti istituzionalmente deputati a seguire questi temi è quello di soddisfare delle esigenze che ha questa città che non possono continuare ad essere rimandate. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini.

### BERNINI (PD)

Cerco di usare pochissimo tempo. Forse non sono stato compreso a sufficienza nelle mie dichiarazioni precedenti. Mi pare di capire che la Soprintendenza ha informalmente già dichiarato che vada bene il lavoro fatto di adeguamento del P.U.O. alle indicazioni che erano state precedentemente date per iscritto. Attendono soltanto di avere la documentazione grafica e cartacea relativa all'adeguamento del P.U.O. Questo è un bel passo avanti. Io chiedo a Cotena se in funzione di questo è possibile prevedere una parte di comodato già attivato nei confronti del Comune di Genova in modo da avviare già da subito i percorsi da fare. Il tavolo può decidere il crono programma degli interventi e modulare questo comodato in modo tale che il Comune possa cominciare. È un lavoro che nel tempo si è sedimentato e che potrebbe iniziare facilmente. Senza il comodato di ARTE nei confronti del Comune che anticipi i risultati dell'accordo di programma, il Comune non è legittimato a fare degli interventi e non lo è nemmeno il Municipio.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al Presidente di Municipio.

### CARLEO (PRESIDENTE MUNICIPIO IX)

Grazie, Presidente.

Io non ho parlato subito perché volevo avere un po' di chiarezza sulla situazione. Appena mi sono insediato ho avuto delle sollecitazioni dal Coordinamento e da alcuni consiglieri per riformare il tavolo. Io ho scritto al Comune per capire che cosa si voleva fare, cioè se continuare il percorso che si era intrapreso oppure cambiare le cose. Iniziare un tavolo poteva essere nocivo per tutto il percorso che si era fatto. Ne ho parlato anche con l'Assessore Cenci ed abbiamo deciso di aspettare la questione del P.U.O. con Senigaglia. Mi ha detto di attendere la Soprintendenza e l'approvazione del P.U.O. In attesa di questa approvazione mi ha detto che nel momento in cui ci sarebbero state tutte le approvazioni previste,



## COMUNE DI GENOVA

avremmo avuto la disponibilità dei locali del Comune per decidere cosa fare, cosa metterci e come utilizzarli.” Io sono sempre in attesa.

Nel percorso precedente io facevo parte del gruppo del tavolo di lavoro. Ho condiviso le iniziative che sono state prese. Abbiamo fatto le cose all’unanimità. Il P.U.O. della Cassa Depositi e Prestiti che è stato approvato già da tempo. Una serie di situazioni sono state affrontate anche con il tavolo di lavoro. Alla fine si è deciso di fare un tracciato della strada. C’è stata una sommossa da parte degli abitanti perché io, come parte di minoranza, non ero stato informato di questo percorso e mi sono attivato con Senigaglia durante la campagna elettorale. Abbiamo deciso di aspettare in quel momento.

Le cose sono molto complesse. Ci sono vari enti che sono coinvolti. Per quanto riguarda la Casa della Salute, bisogna capire quando iniziano i lavori. Ci sono i finanziamenti pronti. Sono stati fatti dei trasferimenti di alcuni reparti da Via Bainsizza su Nervi ed altri posti. Alcuni reparti sono stati spostati dall’ex ospedale psichiatrico a Bainsizza per continuare a dare i servizi in attesa che venga completata la Casa della Salute. Il Municipio è a disposizione di tutti. Appena l’avrò l’ok ed avremo le idee chiare su chi farà cosa sarò pronto ad aprire questo tavolo. Sarò orgoglioso di poter fare la mia parte, con la collaborazione di tutti, per giungere ad un risultato finale che stiamo attendendo da tanti anni. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola all’Ing. Cotena per la risposta a Bernini.

### COTENA (A.U. ARTE)

Devo dare un paio di risposte.

Di fatto, ARTE ha richiesto formalmente al Comune la convocazione del Comitato di Vigilanza che è l’organo di coordinamento di questo accordo di programma. È evidente che queste cessioni saranno possibili dopo l’approvazione del P.U.O. La nostra richiesta del Comitato di Vigilanza nasce proprio per chiusura di questo accordo di programma. Dopo il parere positivo della Soprintendenza ed il passaggio in Giunta del P.U.O., il Comitato di Vigilanza prende l’accordo di programma e dà in attuazione tutte le obbligazioni inerenti. Non so se questa è la sede però c’è una serie di obbligazioni economiche. In questo accordo, ARTE è soccombente. Noi contiamo di dare esecuzione alle obbligazioni in essere, tra cui quella dell’art. 10, ad esempio. Ci sono delle compensazioni economiche estremamente importanti tra i *partners* di questo accordo di programma. Sono cose che ARTE non può più tollerare.

Una volta chiuso l’accordo di programma, il dare e l’avere vanno verificati. In questo momento, la proprietà ARTE di questo complesso ha solo dato. Ha messo a disposizione al sociale a sbalzo. Ha messo a disposizione ai migranti perché alcuni spazi vengono utilizzati anche per accogliere. Noi abbiamo anche una missione sociale ma con un equilibrio dei conti di bilancio.

C’è un art. 10 che recita in un certo modo. Pertanto, noi chiediamo che il Comitato di Vigilanza porti all’approvazione del P.U.O. A quel punto, si faranno



## COMUNE DI GENOVA

le compensazioni economiche e consegneremo al Comune i padiglioni preposti alle funzioni sociali che questo accordo prevedeva.

Come faccio a firmare un protocollo per un concorso? C'è un protocollo che recita "confermando che lo spazio sopra indicato sia libero da altri vincoli istituzionali." Un accordo che dovrebbe firmare ARTE, Comune e Regione lo firmo io? Io ho risposto che "pur lodevole questa iniziativa, le procedure amministrative in essere, ancora aperte, non consentono una partecipazione." Queste sono dichiarazioni legali. In questo momento, non posso fare perché non c'è un atto amministrativo che lo supporti. Questa è burocrazia. Una cosa è certa: alla luce di una Magistratura lodevole per certe cose ma molto allarmata per altre, io non posso prendere un atto amministrativo se non ho il conseguente atto di premessa che concede questa mia dichiarazione.

Il P.U.O. non è stato approvato. Nessuno si aspettava un parere della Soprintendenza. Noi contavamo di chiudere questo P.U.O. a gennaio. È arrivato questo parere e si è interrotto un percorso che ha allungato i tempi. Ora siamo in chiusura. Aspettiamo. Io vi posso garantire che ARTE sarà disponibile ad accelerare i tempi. Il Comitato di Vigilanza è stato già richiesto. Fatto questo, si chiuderà l'accordo di programma con tutti gli atti esecutivi delle obbligazioni in essere. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al Dott. Bertorello per la risposta al Consigliere Avvenente.

### BERTORELLO (DIRETTORE AMMINISTRATIVO ASL3)

Do qualche dato in più. Noi riteniamo che la Casa della Salute sia qualcosa di più di una piazza ambulatoriale. Quando verrà ultimata, oltre al solito CUP ed al Centro Prelievi, avrà una farmacia territoriale, la distribuzione della Protesica e ben trentaquattro tra ambulatori, uffici e studi medici. È importante concepire questa struttura all'interno del progetto. Poi ci saranno anche altre attività che la circondano. Tutto il complesso fa proprio pensare ad una mini cittadella della salute.

Oltre alla Casa della Salute, verranno attivate altre importanti attività sanitarie. Mi permetto di ricordare che, oltre al SERT che comprenderà diciassette ambulatori dedicati alle dipendenze solo del Distretto, avremo l'edificazione del Centro dei Disturbi Alimentari. Il Centro di Riabilitazione comprenderà otto palestre dedicate alle fragilità e sette ambulatori. Poi ci sarà anche l'importante attività formativa che dovrebbe essere rivista e riorganizzata in ben dieci aule.

Per quanto riguarda le residenze psichiatriche, questo è uno dei punti fermi del progetto. Le residenze psichiatriche sono e rimarranno nel sito di Quarto. Alcune non verranno neanche disturbate dai lavori. Casa Michelini, con circa venticinque posti letto, continuerà ad operare senza essere interessata dalle attività edilizie.

I lavori della nuova residenza psichiatrica inizieranno a giugno. Essa comprenderà ben ventinove posti letto di cui diciassette di RSA. Inoltre, verrà attivata una innovativa casa alloggio di dodici posti letto.



## COMUNE DI GENOVA

Il destino di Via Bainsizza è strettamente collegato alla realizzazione della Casa della Salute. Non solo rimarrà attiva ma noi stiamo ultimando degli interventi edili per l'adeguamento di questa struttura ai trasferimenti che stiamo effettuando da Quarto in Via Bainsizza per consentire i lavori. Oltre al CUP ed al Centro Prelievi che restano attivi, in Via Bainsizza verrà attivata la farmacia territoriale ed il Centro di Riabilitazione. Rimarrà il servizio dello PSAR, il nostro servizio ispettivo dedicato alle sole attività istituzionali.

Il destino di Via Bainsizza è strettamente collegato al sito di Quarto. Non abbiamo ancora preso una decisione finale perché il discorso sanitario è abbastanza complesso nel Distretto. Ci sono anche le attività di Genova Nervi. Abbiamo una nuova piazza ambulatoriale attivata da poco. La precedente Amministrazione aveva indicato Via Bainsizza come un ambulatorio che sarebbe stato messo in vendita. Io non posso né negarlo né confermarlo, anche perché una vera e propria decisione non è stata adottata. Nel frattempo, noi lo useremo a fondo. Il piano fondi era un luogo usato male. Noi lo stiamo riattivando soprattutto per quanto riguarda l'esigenza degli spogliatoi.

Noi siamo a disposizione dei consiglieri e di tutte le forze istituzionali per rendere più trasparenti i nostri progetti presenti e futuri.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al signor Gagliardi.

### GAGLIARDI (COORDINAMENTO 4° PIANETA)

Grazie.

Prima di tutto, volevo ringraziare il Consigliere Grillo perché la sua proposta mi trova completamente d'accordo.

Volevo capire una cosa. È più importante la politica o l'Amministrazione e la burocrazia? Qui non si capisce più. In questa vicenda c'è da diventare matti. Siamo nel luogo giusto però qui l'Amministrazione e la burocrazia prendono il posto delle decisioni importanti per il bene comune. Questo è un punto che dovete prendere in considerazione se volete fare quel passaggio culturale di cui parlava Avvenente.

Delle risorse si possono già impegnare. L'art. 8 dell'accordo di programma dice che alcune funzioni dovranno andare lì. Ci dovranno andare comunque. Perché non incominciare a farle queste cose? Il Coordinamento ha comprato 1.000 euro di sedie questa settimana. Le abbiamo comprate con i soldi guadagnati attraverso la nostra autogestione. Ci sarà il quarantennale della Legge 180, quella che ha aperto i manicomi dando un diritto a centomila persone. Abbiamo comprato noi 1.000 euro di sedie per poter fare il convegno durante il quale, assieme a tutte le istituzioni, firmeremo un patto sulla salute mentale, "La Città che Cura." Delle cose si possono fare anche prima di pensare di impegnare centinaia di migliaia di euro.

Il Centro Basaglia è un centro diurno aperto trecentosessantacinque giorni l'anno. Fa attività di diverso tipo, dalla ceramica alla pittura alla scuola. Il servizio sociale



## COMUNE DI GENOVA

del Comune potrà integrarsi già da domattina con questo? C'è bisogno di una delibera? Viene prima la delibera o il pensiero politico? Io rimango esterrefatto. Coraggio!

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Do la parola al Consigliere Pignone.

### PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Il coraggio deve esserci da parte di tutti. Si diceva di mantenere la posizione politica prima di tutto. All'inizio bisognava capire se questa Amministrazione manteneva l'impegno. Al di là dei tempi e dei modi, bisognava trovare uno spazio da definire nuovamente per un percorso.

Quello che diceva il Presidente Carleo è vero. Dobbiamo determinare nuovamente un impegno con tempi e modi. In prima battuta, c'è stato quell'incontro pubblico a Quarto al quale abbiamo partecipato che ha ridato visibilità a questo percorso così importante.

Io volevo ascoltare anche Cassa Depositi e Prestiti. Se tutti i soggetti che sono qui si sono resi disponibili alla partecipazione ed a mettere in campo tutti gli atti dell'accordo, mai come oggi è chiaro che da domani possiamo già definire una data.

Assessore, possiamo dare mandato al Municipio di avviare questo tavolo di concertazione, con tempi e modi. Visto che si parlava della Soprintendenza, sono quelli i percorsi da fare ma riavviare un tavolo potrebbe essere propedeutico anche a tutte le cose che si stanno dicendo. Ci sono delle complicazioni che non sono legate necessariamente alla Soprintendenza ma che prevedono una serie di azioni di cui necessita la Casa della Salute e che il Municipio deve garantire come facilitazione.

Io chiedo che l'Ufficio Partecipazione del Comune sia la risorsa che aiuti i soggetti ad interloquire. L'Ufficio Partecipazione del Comune deve essere l'ente facilitatore di questo processo in modo da avere garantita anche un'ufficializzazione di questi atti. Il crono programma può essere scritto. Entro giugno ci sono i tempi della Soprintendenza. Ci saranno altri tempi che ARTE richiede da anni. A maggior ragione, in quel tavolo si può partire discutendo dei bisogni dei vari enti per capire quali processi accelerare.

Chiederei anche al coordinatore delle commissioni di prevedere la Commissione direttamente a Quarto con i vari soggetti, una volta avviato il tavolo. In questo modo, si potrà dare anche concretezza a quanto espresso qui dall'architetto.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Putti.



COMUNE DI GENOVA

## PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Ci sono alcune domande che volevo fare.

Prima, i due architetti hanno raccontato del recupero di superfici edificabili a Cornigliano. Si sposteranno lì i volumi di edificabilità. Volevo capire se nell'area di Cornigliano, quel terreno che verrà bonificato, verrà restituito a verde. Noi spostiamo i volumi edificabili da una parte all'altra ma non ribonifichiamo il territorio. In questo modo, questi volumi sono sempre più numerosi.

Il Comune prenderà in possesso queste strutture quando sarà avviato l'*iter*. Nel frattempo, c'è stata la sollecitazione nel Coordinamento che ha chiesto di fare alcune cose già adesso. Volevo capire quali sono le piccole cose che si possono fare per tenere vivo il processo.

Volevo capire anche se si sta lavorando per reperire le risorse necessarie ai futuri interventi.

Sicuramente, una parte dovrà essere condivisa. Sarebbe carino provare a portare a quel tavolo di compartecipazione anche le risorse per decidere assieme come utilizzarle. Chiedo se c'è già un percorso di recupero risorse tese a quell'utilizzo.

Infine, ho un'ultima domanda per il Presidente di ARTE. Alcune strutture o parte di essere non potrebbero già essere date in comodato al Comune? Grazie.

## BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego.

## COTENA (A.U. ARTE)

Le aree sono già in uso. Un padiglione fa anche accoglienza di migranti. Non si possono fare atti formali.

## BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliera Lodi.

## LODI (PD)

Io volevo dire solo due cose.

Volevo dire al Presidente Carleo che bisognerebbe che il tavolo si attivasse non quando ci sarà il P.U.O. Il tavolo accompagna tutti i percorsi. Può aiutare, anche nell'ottica di collaborazione con il territorio, con i servizi sociali. Questa rete è sempre stata attivata e mantenuta nelle varie fasi. Il Municipio ha sempre svolto un'azione propositiva.

Io ringrazio ARTE per la risposta. Mi riallaccio a quello che ha detto il Consigliere Bernini. Il fatto che rallentiamo e non acceleriamo ci impedisce di accedere anche a dei finanziamenti che potrebbero essere utili per iniziare a fare delle cose anche sugli altri fronti. Chiederei all'Assessore Cenci di fare pressione



## COMUNE DI GENOVA

perché la Soprintendenza risponda al più presto. Mi pare che nessuno abbia voglia di muoversi se non c'è Lei.

Chiudo dicendo che stiamo arrivando all'anniversario della Legge 180. C'è un programma molto vasto. Queste cose vanno sostenute anche sostenendo concretamente dei progetti che devono chiudersi. Ringrazio l'ASL per la sua disponibilità ma se gli strumenti non partono, diventa difficile per le realtà istituzionali lavorare soprattutto sulla psichiatria che meriterebbe una riflessione specifica. Sarebbe bello che per quella occasione si arrivasse annunciando qualcosa di concreto, altrimenti rimangono delle belle sfilate.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliera Tini.

### TINI (M5S)

Vorrei sostenere una Commissione in *loco*, vista l'ampiezza dell'area e la complessità del progetto. Grazie.

### BRUSONI (PRESIDENTE)

Accolgo la proposta di fare la Commissione in *loco*.  
Do la parola alla Dott.ssa Filauro di Cassa Depositi e Prestiti.

### FILAURO (CASSA DEPOSITI PRESTITI - IMMOBILIARE)

Buongiorno.

Mi sembra che il desiderio sia quello di capire a che punto è il P.U.O. di CDP Immobiliare, cioè il P.U.O. del nuovo Istituto.

È stato adottato; è stato approvato ad ottobre del 2017. All'interno della delibera di approvazione è stato indicato che nell'arco di un anno dall'approvazione - entro ottobre 2018 - si dovrà avvenire alla sottoscrizione della convenzione attuativa del P.U.O. Condizione per tale sottoscrizione è la conclusione dell'accordo con Città Metropolitana per l'assegnazione delle aree per poter realizzare le opere di urbanizzazione primaria ed un accordo che identifichi l'utilizzo della viabilità interna al comparto. Si tratta di una viabilità privata che verrà utilizzata in senso condominiale per poter accedere al vecchio Istituto ed alle aree retrostanti dove ci sarà il nuovo sviluppo.

La situazione sull'accordo con Città Metropolitana l'avete sentita già dall'Arch. Senigaglia. Nell'ambito della delibera di approvazione, era stato indicato che sarebbe stato il Comune, attraverso l'Assessorato, ad individuare un accordo con Città Metropolitana. Noi, insieme ad ARTE ed ASL, stiamo individuando gli ultimi passaggi per questo accordo sulla viabilità privata interna e su come poterla gestire anche in futuro.

Penso che ci sia una volontà comune di chiudere entro ottobre la convenzione. Speriamo anche prima ma i termini amministrativi sono quelli di un anno. Cassa



**COMUNE DI GENOVA**

Depositi e Prestiti tiene moltissimo a questo progetto. Se si riesce davvero a chiudere il tutto, ci sono buone possibilità che si possano attivare subito le opere di urbanizzazione. Se si rimane nei termini indicati, ci potrebbe essere un intervento diretto per avviare le opere. Speriamo di riuscire a fare tutti i passaggi previsti.

**BRUSONI (PRESIDENTE)**

Se non ci sono altri interventi, chiudo la Commissione. Grazie.

**ESITO:**

Illustrazione nuovo Progetto EX Ospedale di Quarto condiviso con Regione e Sovrintendenza	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Il Presidente alle ore 11.38 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario  
(Valter Filippini)

Il Presidente  
(Marta Brusoni)

Documento firmato digitalmente